

TERRITORIO

TEMPO LIBERO - ROMA

ROMA

Teatro spagnolo oltre la tradizione

Raffaella Ceraso

AL FLAIANO IN SCENA "IL TRICICLO" DI FERNANDO ARRABAL, DIRETTO DAL REGISTA CESAR CORRALES, E CON UN FANTASTICO CAST DI ATTORI

Non è facile ritrovare frammenti del passato nel presente, rivivere realtà appartenute a tradizioni culturalmente lontane, ma vicinissime come stato esistenziale ad ognuno di noi. L'immaginazione, l'invenzione, la fantasia sono l'unico dolce rifugio in cui l'essere umano può trovare conforto; l'unica scappatoia, l'unica sottomessa e implicita forma di ribellione, l'unica dimensione in cui è permesso abbandonarsi alla ricerca della felicità. E' ciò che è stato rappresentato ieri sera nella commedia IL TRICICLO di Fernando Arrabal, diretto dal regista madrilenò César Corrales ed interpretato da un fantastico cast di attori Luca Milesi, Gianni Licata, Maria Concetta Liotta e Francesca Frascà. In scena al Teatro Flaiano per tre giorni, 11, 12 e 13 febbraio l'ultimo appuntamento. Immersi in un impianto scenico funambolico e con un dialogo che muove continuamente al riso, i personaggi della commedia devono trovare i soldi per pagare le rate di un triciclo e lo fanno come bambini, spesso crudeli, che non riescono a capire l'esistenza di un codice comportamentale: come i bambini, sopportano la crudeltà del mondo come un dolore senza significato. Uno spaccato di disagio dunque, in un contesto leggero e coinvolgente privo di intellettualismi. "....Gli ultimi anni '50, Madrid è di un grigiore che sembra di piombo. Si sopravvive in un infinito dopoguerra dove la memoria dei tempi di allegria e di libertà durante la Seconda

Repubblica, diventa sempre più bambina. La resistenza all'idiozia di un mondo perverso può avvenire unicamente con l'immaginazione e l'invenzione di un cosmo infantile e innocente di poesia della comicità. Che altro ci resta?...RIDERE...-continuando il regista César Corrales— Attingo



proprio da questa esigenza e m'imbarco nello spolverare un triciclo arrugginito e quattro personaggi senza età che inventano un proprio linguaggio e rapporti

d'illusione alla ricerca della felicità. Agiscono così ridenti, ignari del fatto che questa loro vita parallela sia la più grande e pericolosa rivoluzione che possa esistere oggi. Il fluttuare tra il mondo inventato e il mondo di fuori genera gli obiettivi fondamentali nella lavorazione di questa nuova antica passeggiata del triciclo. L'amore per

la parola che faccia sorridere e il gesto che faccia amare diventano le linee lungo le quali si muovono quattro attori che sfidano l'abisso dell'essere l'altro dell'altro." Lo spettacolo è il primo dei tre appuntamenti proposti dalla Compagnia Enter in questa stagione.

Il Municipio I (Roma Centro storico), con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma, dell'Istituto Cervantes e il contributo dell'Endesa Italia S.p.A. ha promosso il ciclo teatrale "I giovani e il teatro spagnolo" realizzato dall'Associazione culturale Enter. In particolare, la Compagnia Enter intende proseguire nel percorso di ricerca all'interno del Teatro Spagnolo ed offrire al pubblico italiano una panoramica su quello che di più interessante accade oltre i Pirenei e intende farlo proprio promuovendo questo progetto.



Come sostiene l'attore Luca Milesi—"la nostra compagnia si pone come strumento al servizio del ponte ideale fra cultura Nazionale spagnola e quella Italiana, esplorando ciò che esiste oltre la tradizione, dove per tradizione si intenda la selezione di opere che il teatro istituzionale Italiano ha sempre operato e presentato al

nostro pubblico. Il teatro spagnolo è un immenso bacino di ricchezze capace di offrire occasioni di emozione, divertimento e riflessione per tutti i gusti e per tutte le età". Il secondo appuntamento teatrale è previsto dal 3 al 22 Maggio 2005 presso il Teatro Testaccio con la Commedia "DOPO LA PIOGGIA", opera legata alla drammaturgia spagnola e che nel 1994 ha portato alla fama internazionale il catalano Sergi Belbel. La successiva e ultima tappa teatrale del progetto rappresenta un omaggio allo scrittore spagnolo Miguel Cervantes de Saavedra nella ricorrenza del IV° Centenario della scrittura del primo tomo del "Don Chisciotte della Mancia". Il 24 e il 25 Giugno 2005 nella cornice della Reale Accademia di Spagna al Gianicolo sarà presentato al grande pubblico un adattamento teatrale tratto da entrambi i volumi di quello che senza dubbio è il primo romanzo moderno nella storia dell'Occidente. Un progetto interessante che ci dimostra ancora una volta la grande potenza che conserva il teatro come forma di espressione, in cui la libertà esiste ancora, in cui gli uomini in veste di attori si fanno portavoce di emozioni profonde e rappresentano realtà toccanti che raggiungono il cuore degli spettatori. Un'iniziativa sicuramente unica che racchiude le esperienze più significative della drammaturgia spagnola da tempo non rappresentate.